

ELEZIONI POLITICHE 2022

Intervista ai partiti sulla giustizia penale



a cura di

Guido Stampanoni Bassi e Lorenzo Roccatagliata

 **GIURISPRUDENZA PENALE**

Intervista sulla giustizia penale



Sen. Avv. GIULIA BONGIORNO

Responsabile Giustizia

Lega

Realizzazione della Riforma Cartabia

Lo scorso 4 agosto il Consiglio dei Ministri ha approvato uno [schema di decreto legislativo](#) per la realizzazione della riforma del processo penale ("Riforma Cartabia"). Qual è la posizione del vostro Partito sulle novità previste dal decreto? Siete favorevoli a mantenere il testo così come approvato o vorreste intervenire per modificarlo?

È un atto che può rappresentare un punto di partenza ma non di arrivo. Alcune novità sono positive: i criteri di priorità per le iscrizioni delle notizie di reato, il fascicolo telematico, la nuova regola di giudizio per l'udienza preliminare, la nuova udienza filtro per i casi di citazione diretta. Si tratta, però, di un intervento circoscritto, che non riesce ad incidere in modo rilevante sui problemi che paralizzano il processo. Per questa ragione è forse eccessivo definirlo "Riforma del processo penale". È necessario andare oltre, pur dando atto al Ministro Cartabia di avere compiuto un notevole sforzo di mediazione tra le diverse sensibilità politiche che componevano la maggioranza di governo. Reputiamo, pertanto, necessario intervenire: un processo penale efficiente e moderno dovrà ispirarsi, sin dalle fondamenta, ai principi del processo accusatorio; è perciò indispensabile e non più procrastinabile una revisione costituzionale che preveda, finalmente, la separazione delle carriere dei magistrati inquirenti e giudicanti.

Ragionevole durata del processo, diritti e garanzie dell'imputato

Credete che in Italia la durata del processo penale sia eccessiva? Quali soluzioni propone il vostro Partito per far fronte a questo problema?

In particolare, qual è la vostra posizione sulla possibilità di rendere inappellabili le sentenze di assoluzione da parte del Pubblico Ministero?

Infine, qual è la vostra posizione rispetto all'attuale struttura della prescrizione del reato e alla improcedibilità dell'azione penale, recentemente introdotta dalla Riforma Cartabia?

La durata eccessiva dei processi è uno dei problemi più urgenti da affrontare. Servono nuove misure in grado di garantire il corretto funzionamento degli uffici (ad esempio, l'assunzione di nuovi magistrati e di personale amministrativo), e al contempo occorre intervenire sul codice di procedura penale assicurando celerità nella celebrazione dei processi senza scalfire il diritto di difesa e la presunzione di innocenza. Siamo contrari ad eliminare l'appello o a ridurre i casi di ricorso per cassazione. Occorre invece prevedere strumenti volti ad assicurare più efficacemente l'effettivo rispetto dei termini delle indagini preliminari, trasformare alcuni termini ordinatori in perentori, combattere i tempi morti tra le udienze e tra i vari gradi di giudizio. Siamo a favore dell'inappellabilità delle sentenze di assoluzione da parte del pubblico ministero.

L'improcedibilità dell'azione penale serve ad evitare che l'imputato resti ostaggio della giustizia in eterno; ma l'istituto potrebbe essere migliorato.

Custodia cautelare e situazione carceri

Qual è la posizione del vostro Partito sull'attuale sistema di applicazione delle misure cautelari personali in Italia? Ritenete che siano necessari interventi per limitare il cosiddetto "abuso della custodia cautelare in carcere"?

Cosa pensate della attuale situazione delle carceri? Secondo voi esiste una "emergenza carceraria" e come pensate di intervenire?

In tema di giustizia penale gli interventi devono ispirarsi a due principi cardine: garantismo e certezza della pena, i quali non confliggono tra loro. Noi riteniamo che la custodia cautelare non sempre venga adottata in modo corretto: purtroppo, a volte vengono sottovalutati episodi violenti e non si applica la misura adeguata, altre volte assistiamo ad un abuso della custodia cautelare. È dunque una materia sulla quale è necessario intervenire. Al contempo, occorre lavorare per assicurare anche la specializzazione dei magistrati.

Siamo contrari ai provvedimenti "svuota carceri"; l'emergenza carceraria va affrontata anche investendo nell'edilizia carceraria. È urgente una riforma dell'ordinamento penitenziario per garantire piena dignità al detenuto e sicurezza nelle carceri.

Riforma dell'ordinamento giudiziario

Quali sono secondo voi i problemi più significativi rispetto all'organizzazione e al funzionamento della Magistratura? In particolare, qual è la vostra posizione sul tema della separazione delle carriere dei magistrati giudicanti e requirenti?

Il Parlamento ha recentemente approvato una [legge di riforma dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio Superiore della Magistratura](#). Credete che si tratti di un provvedimento sufficiente per far fronte a questi problemi o vorreste fare qualcosa di più o di diverso?

La legge di riforma dell'ordinamento giudiziario e del CSM rappresenta un passo avanti ma ancora una volta, essendo il risultato di una mediazione politica, non è incisiva come avremmo voluto.

Noi riteniamo una priorità combattere il correntismo esasperato che incide anche sulla terzietà e sull'imparzialità del giudice. Sono indifferibili la separazione delle carriere (con assoluta indipendenza dal potere esecutivo) e la creazione di due distinti CSM; ed è essenziale garantire che al CSM siedano personalità autorevoli. Inoltre, per recidere il cordone ombelicale tra eletto e corrente riteniamo necessario il sorteggio temperato degli eleggibili. Occorre poi prevedere la legificazione delle circolari del CSM.

Priorità e punti programmatici del Partito

Oltre ai temi già trattati, quali sono le priorità e i punti programmatici del vostro Partito nel settore della giustizia penale?

Occorre procedere su più piani: 1) garantendo il pieno funzionamento dei tribunali con nuove assunzioni di magistrati, personale informatico, cancellieri etc.; 2) intervenendo sul codice di procedura penale per assicurare celerità nella celebrazione dei processi, senza limitare il diritto di difesa dell'imputato; 3) introducendo strumenti efficaci e moderni di contrasto alla criminalità organizzata per prevenire l'inserimento di capitali illeciti nel circuito economico; 4) prevedendo misure a sostegno dell'effettiva tutela dei diritti delle vittime di reati; 5) razionalizzando il sistema penale attraverso il recupero di un effettivo rapporto tra la pena e la sua funzione costituzionale; 6) intervenendo incisivamente in materia di reati commessi con violenza, in particolare nei confronti delle donne, anche attraverso l'introduzione di rimedi che rendano pienamente operativi gli istituti del Codice Rosso, nonché introducendo efficaci misure di contrasto ai fenomeni, sempre più allarmanti, della microcriminalità e delle baby-gang. Tutto ciò contemporaneamente alla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura.